

# Il Presidente con i vigili fra le macerie d'Arquata

Vertice decisivo per l'installazione di 230 casette in legno

**Quaranta sfollati invitati da Boldrini al concerto a Montecitorio IL SOPRALLUOGO**

**ARQUATA DEL TRONTO** Con il casco dei vigili del fuoco in testa, il Presidente Sergio Mattarella, è passato tra le macerie di Pescara d'Arquata, il luogo simbolo del terremoto del 24 agosto, la frazione di Arquata che ha pagato il prezzo più alto in termini di vite umane. Alcuni passi che sono bastati al Capo dello Stato per vedere le case ridotte ad un cumulo di mattoni e detriti. Solo pochi minuti, ma che hanno consentito a Mattarella di rendersi conto personalmente di ciò che è accaduto e di quello che i cittadini hanno subito a seguito delle scosse di agosto e poi ancor di più dopo quelle della fine di ottobre. Prima di tornare indietro ha reso omaggio ai vigili del fuoco per il prezioso lavoro che da quasi quattro mesi stanno svolgendo con dedizione e professionalità. Prima di salire in macchina, il Presidente si è fermato a parlare con alcuni abitanti della zona che hanno perso tutto. «Hanno chiesto al Capo dello Stato di non essere abbandonati - racconta il sindaco di Arquata Alejandro Petrucci -. Il timore che possano spegnersi i riflettori da un momento all'altro è la paura più grande per la popolazione. Ho spiegato a Mattarella che non c'è più nessuno, che tutti sono stati costretti ad andare via. Per questo è importante non la-

sciare soli i cittadini e fare in modo che possano tornare il più in fretta possibile». La visita del Presidente della Repubblica ha però ridato fiducia alla comunità arquatana. «Mattarella ci ha assicurato che, nonostante il cambio di governo, non ci saranno cambiamenti, di poter contare su Errani e Curcio, e che, qualora si rendano necessari, si potranno apportare dei miglioramenti ai provvedimenti - ha commentato il vice sindaco Michele Franchi -. La visita del Presidente è stato per tutti noi un segnale forte di speranza».

Nel frattempo, il primo obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di riuscire ad avere le casette di legno il prima possibile. In tal senso, una riunione decisiva si terrà questa mattina al Dicomat di Rieti nel corso della quale verrà definito il numero di prefabbricati necessari. Dopo un'ultima ricognizione, saranno circa 230 quelle che verranno sistemate nelle sei aree individuate dall'amministrazione comunale. Rimane ancora in sospeso l'area di Capodacqua per la quale, prima del via libera alla realizzazione delle case in legno, bisognerà attendere gli esiti degli studi geologici che sono stati realizzati per valutare l'adeguatezza della zona. Intanto, proseguono le manifestazioni di solidarietà a sostegno delle popolazioni terremotate. Oggi circa duecento sfollati, tra i quali una quarantina di Arquata, saranno ricevuti alla Camera dei deputati in occasione del concerto voluto dalla presidente Laura Boldrini.

lu.mi

